

MA IL NUMERO UNO DI MSC NON PARE INTENZIONATO A LASCIARE IL SETTORE DEI TRAGHETTI

Tentazione Gnv per Grimaldi l'armatore valuta l'offerta ad Aponte

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Secondo indiscrezioni recenti, il gruppo Grimaldi di Napoli starebbe valutando un'offerta per Gnv, la compagnia genovese dei traghetti oggi di proprietà dell'armatore Gian Luigi Aponte. La proposta emersa sul quotidiano confindustriale *Il Sole 24 Ore* sarebbe 200 milioni: Gnv ha una flotta di 10 traghetti costruiti tra il 1993 e il 2003, un fatturato di circa 300 milioni e un debito di 312, rifinanziato a maggio proprio da Aponte insieme a Mediobanca e Unicredit.

La settimana scorsa, all'EuroMed di Venezia, Emanuele Grimaldi ha ribadito che dove si presentasse l'occasione, lui sarebbe pronto a presentare un'offerta. Grimaldi in effetti ha sempre sostenuto la necessità di un consolidamento nel settore dei traghetti, e da anni sta portando avanti politiche di acquisizione, percorrendo tutti gli spazi che via via si

aprono sul mercato. Dunque, se ci fossero le condizioni, Grimaldi potrebbe anche tentare l'acquisto della società fondata dallo zio Aldo a Genova 24 anni fa. Comprando Gnv, l'armatore eliminerebbe dall'orizzonte un concorrente che opera diverse linee potenzialmente complementari alla sua rete nel Mediterraneo, e che per giunta lo fa in accordo commerciale con **Moby-Tirrenia**, la compagnia del rivale **Vincenzo Onorato** che attraverso l'associazione tra armatori Fedarlinea è riuscita a far modificare le regole del registro internazionale in un senso penalizzante verso Grimaldi stesso, che a sua volta è presidente di Confitarma, il ramo armatoriale della Confindustria.

D'altro canto, la guerra con Grimaldi sta innervosendo gli investitori di **Moby-Tirrenia**, in particolare i sottoscrittori del bond da 300 milioni emesso a febbraio: nuove acquisizioni, la corsa al ribasso dei

prezzi e la risalita del prezzo del carburante stanno portando la compagnia sotto gli obiettivi prefissati a inizio anno. Sono in molti a scommettere che prima o poi Aponte (che ha Gnv in Confitarma e Snav in Fedarlinea) soccorrerà Onorato, magari partecipando direttamente a **Moby-Tirrenia**. Il *trait d'union* sembra essere Fabrizio Palenzona, membro del consiglio di amministrazione di **Moby-Tirrenia**, vicepresidente di Unicredit, numero uno onorario di Conftrasporto - associazione di cui fa parte Fedarlinea e al cui convegno della scorsa settimana è stata annunciata l'alleanza commerciale anti-Grimaldi tra **Moby** e Gnv. Sin dai primi tentativi di privatizzazione della **Tirrenia**, Aponte ha sempre puntato ai traghetti. Passata la tempesta del super-greggio, il numero uno di Msc ha preso il controllo di Gnv. Ma la professione degli armatori è il rischio, e dunque Grimaldi sonda il terreno per un confronto.



Il traghetto "La Suprema" (a sinistra) fotografato nel porto di Genova

BALOSTRO

